

Laura Venezia

Luce

I Misteri nella festa del Corpus Domini

con un testo di Marco Steiner

Light

The Mysteries during the feast of Corpus Christi

with a text by Marco Steiner

© 2019, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press

Edizioni Studium S.r.l.

Dorsoduro, 1 - 30123 Venezia

t 041 27.43.914 - f 041 27.43.971

marcianumpress@edizionistudium.it

www.marcianumpress.it

Traduzione in inglese Gean Marie Vale

Impaginazione Tomomot, Venezia

ISBN 978-88-6512-639-4

Luce
Luce
Il ricordo visibile
di una luce invisibile.
(TS Eliot)

Light
Light
The visible memory of an
invisible light.
(Eliot TS)

L'attesa è il solo vero desiderio
Waiting is the only desire

Luce

I Misteri nella festa del Corpus Domini

C'è un'ora del giorno in cui ogni rumore diventa più morbido, le nubi non si affrettano, l'onda non sospinge più il corpo. È il tempo del viaggio. Ed è il tempo che coincide con una luce che proviene dall'interno, dal cuore delle cose, da un nucleo caldo che rassomiglia a quel silenzio glorioso che precede una nascita.

Il tema della luce attraversa da sempre l'umanità e le sue espressioni più alte, dalla letteratura alla storia dell'arte. La luce evoca il tempo antico di Hanukkah, la festa ebraica delle lampade, ed è un simbolo della rivelazione di Dio e della sua presenza nella storia. Ma la luce ha in sé stessa anche il suo contrario, il buio, e si pone in stretto rapporto con il dolore. La luce è la scelta della separazione, del taglio mai netto tra il Bene e il Male. Quella lotta che i Misteri raccontano in Molise, tra Angeli e Demoni, volteggiando sopra le strade di Campobasso.

Questo libro è un racconto di ritratti. Di luci più crude al mattino presto, più sature nel trionfo dell'alba, quando i raggi cadono come

Light

The Mysteries during the feast of Corpus Christi

There is an hour of the day when every noise becomes softer, the clouds do not hustle, the waves do not push the body anymore. It's time for a journey. And it is the time that coincides with a light that comes from within, from the heart of things, from a warm nucleus that resembles that glorious silence preceding a birth.

The theme of light has always crossed humanity and its highest expressions, from literature to art history. The light evokes the ancient time of Hanukkah, the Jewish festival of lamps, and is a symbol of the revelation of God and of his presence in history. But light also has in itself, its opposite, the darkness and is in close relationship with pain. Light is the choice of separation, which there is never a clear cut distinction between Good and Evil. This is the struggle that the "Mysteries" tell in Molise, between Angels and Demons, circling over the streets of Campobasso. This book is a story of portraits, of raw light in the early morning, saturated in the

lame sugli umani che si trasformano in sculture in carne e ossa impersonate, fra l'altro, da moltissimi bambini. Quadri viventi raffiguranti storie dell'Antico e del Nuovo Testamento e scene tratte dalla vita di alcuni santi.

Queste storie rappresentano la notte (dal sanscrito: il tempo senza luce), il lato oscuro della ragione che ci inquieta fino allo smarrimento.

Si indaga la differenza tra immagine e rappresentazione, tra la luce che pensa e quella immobile di un cielo che pesa sugli angeli di pietra.

È un libro su luoghi immaginati, più veri di quelli reali. Su angoli di mondo come la veduta di San Leonardo nella vecchia Campobasso, attraverso la quale si suggerisce al lettore di vedere nell'immagine qualcosa che è trasparente e insieme è opaco. Sembra quasi che nel corpo ambrato dei giorni e degli sfondi viva una specie di doppio, un altro sé. Un'esistenza parallela che si vede vivere e gode nel prolungare questo piacere. Così tanti altri posti di questo viaggio senza tempo lasciano emergere il rapporto tra eternità e temporalità, che più in generale significa opporre l'arte alla vita.

La luce significa vedere, significa comprendere di colpo: la luce è come l'angelo per gli ebrei, appare solo per scomparire.

La luce è la scelta della separazione. Separazione del buio dal

triumph of dawn, when the sun's rays fall like blades on humans that are transformed into flesh and bone sculptures, impersonated among other things, by many children. Living pictures depicting stories from the Old and New Testaments and scenes from the lives of some saints.

These stories represent the night (from Sanskrit: time without light), the dark side of reason that worries us to the point of loss. We investigate the difference between images and representation between "the light that thinks" and the motionless sky that weighs on the angels made of stone. It is a book about imagined places, more real than the real ones. On corners of the world like the view of San Leonardo in the old Campobasso, through which the reader is suggested to view the image as something that is transparent and at the same time is opaque. It almost seems that the amber colored body of the days past and the backgrounds live a kind of double, another self. A parallel existence that one sees living and enjoys prolonging this pleasure. So many other places of this timeless journey let the relationship emerge between eternity and temporality, which in general means opposing art to life. Light means to see, it means to understand: light is like the angel for the Jews, it appears only to disappear.

Light is the choice of separation. Separation of the darkness from